

SENATO DELLA REPUBBLICA

V LEGISLATURA

6^a COMMISSIONE

(Istruzione pubblica e belle arti)

GIOVEDÌ 18 DICEMBRE 1969

(24^a seduta, in sede deliberante)

Presidenza del Presidente RUSSO

INDICE

DISEGNO DI LEGGE

Discussione e approvazione:

« Finanziamento per le spese di insediamento della Biblioteca nazionale centrale di Roma nella nuova sede di Castro Pretorio » (1005) (Approvato dalla Camera dei deputati):

PRESIDENTE	Pag. 461, 462, 464, 465, 466
ANTONICELLI	463, 465
CODIGNOLA	463, 465
FALCUCCI Franca, relatore	461, 464
FERRARI-AGGRADI, ministro della pubblica istruzione	464, 465
PIOVANO	462, 466

La seduta ha inizio alle ore 19.

Sono presenti i senatori: Antonicelli, Arnone, Bertola, Bloise, Burtulo, Carraro, Castellaccio, Codignola, De Zan, Falcucci, La Rosa, Papa, Pellicanò, Piovano, Romano, Rosa, Russo, Smurra, Spigaroli e Zaccari.

Intervengono il ministro della pubblica istruzione Ferrari-Aggradi ed il sottosegretario di Stato per lo stesso Dicastero Rosati.

ZACCARI, segretario, legge il processo verbale della seduta precedente, che è approvato.

Discussione e approvazione del disegno di legge: « Finanziamento per le spese di insediamento della Biblioteca nazionale centrale di Roma nella nuova sede di Castro Pretorio » (1005) (Approvato dalla Camera dei deputati)

PRESIDENTE. L'ordine del giorno reca la discussione del disegno di legge: « Finanziamento per le spese di insediamento della Biblioteca nazionale centrale di Roma nella nuova sede di Castro Pretorio », già approvato dalla Camera dei deputati.

Dichiaro aperta la discussione generale.

FALCUCCI FRANCA, relatore. Come sapete, la nuova sede in Castro Pretorio sarà consegnata alla Biblioteca nazionale centrale di Roma nella primavera del 1970. L'opera è costata complessivamente otto miliardi ed è stata realizzata in cinque anni, quindi in un tempo relativamente breve date le sue vaste dimensioni.

Con il presente disegno di legge, già approvato dalla Camera dei deputati, si chiede uno stanziamento di due miliardi e mezzo di lire per far fronte non solo ai costi di trasferimento e di insediamento, ma altresì ad una serie di operazioni volte al riordinamento e all'aggiornamento dei fondi librari della « Nazionale » di Roma, nonché al rinnovamento delle sue attrezzature, al fine di assicurare alla nuova sede moderni e progrediti requisiti di funzionalità.

La spesa di due miliardi e mezzo di lire è già prevista nel quinto elenco allegato al bilancio di previsione del Ministero del tesoro per l'esercizio 1969.

Il disegno di legge si compone di tre articoli: nel primo articolo si prevede e si motiva la spesa alla quale ho accennato; nel secondo articolo, molto opportunamente, si dispone che le somme non utilizzate nell'anno 1969 potranno essere impegnate nello esercizio successivo (è questo un criterio conveniente perchè a volte dover spendere molti soldi nei termini stabiliti fa sì che si spendano senza pieno rispetto degli obiettivi criteri di economicità e di funzionalità); nel terzo articolo si fa riferimento alla copertura che — come ho detto — è già prevista nell'allegato al bilancio del Ministero del tesoro per l'esercizio finanziario in corso.

La validità di questo disegno di legge è evidente ed io non debbo spendere molte parole per proporre l'approvazione.

La messa in efficienza della rinnovata « Nazionale » è molto attesa dal mondo culturale e risponde ad una esigenza sulla quale è del tutto superfluo che mi soffermi.

P I O V A N O . C'è una evidente unanimità nel deplorare le attuali condizioni della Biblioteca nazionale di Roma e quindi anche nel desiderare che questa Biblioteca venga al più presto, e nel migliore dei modi, resa fruibile. Debbo però dire che trattandosi di una biblioteca di tanta importanza sarebbe stato forse opportuno conoscere più da vicino in quale modo si intenda sistemarla e soprattutto farla funzionare. Parlo in questo momento senza conoscere in che senso sono intesi quei moderni criteri e quei progrediti requisiti ai quali ha ac-

cennato la senatrice Falcucci, ma è certo che nel nostro Paese abbiamo delle biblioteche una concezione abbastanza arretrata, anche quando sono biblioteche bene ordinate e funzionanti. In generale in Italia pensiamo che la biblioteca funzioni bene quando i libri sono ben allineati negli scaffali e facilmente reperibili per la distribuzione a coloro che ne fanno richiesta; esiste però una funzione di promozione della cultura che in molti Paesi viene demandata alle biblioteche e che nel nostro invece è fortemente carente. La stessa cosa potrei dire a proposito dei musei. Per la modesta esperienza da me acquisita all'estero, posso dire che almeno in certi Paesi le biblioteche sono in generale molto più frequentate che non in Italia, proprio perchè vanno al di là delle funzioni che tradizionalmente noi assegniamo alle nostre opere. Sotto questo aspetto avrei vivamente gradito sapere in che modo si intenda attrezzare e far funzionare la Biblioteca nazionale nella sua nuova sede. Vorrei altresì chiedere alla collega Falcucci se non ritiene di poter fornire alla Commissione il « piano razionale ed organico » messo a punto dalla Commissione di esperti, di cui è cenno nella relazione governativa, per il migliore funzionamento dell'istituto culturale di cui ci occupiamo; o per lo meno il succo di esso, semprechè i termini di tempo siano così iugulatori da farci votare questo disegno di legge prima del Natale.

P R E S I D E N T E . Devo dire che è un'emozione per i membri più anziani di questa Commissione sentir parlare della Biblioteca nazionale, di cui essi conoscono bene tutte le traversie. Sistemata nei moderni e attrezzati edifici appositamente costruiti, la Biblioteca nazionale rappresenterà per il nostro Paese un centro di cultura sicuramente di grande importanza. Anche sotto questo punto di vista dunque, il provvedimento segna il compimento di una vera e propria opera monumentale.

La somma richiesta è urgente: urge provvedere alle attrezzature, al trasferimento dei libri, al loro riordinamento e sistemazione.

L'istanza illustrata dal senatore Piovano circa le nuove funzioni da assegnare alle bi-

biblioteche è pienamente condivisa; è un problema al quale dovremo dedicare la nostra attenzione. Ma adesso abbiamo un dovere immediato: porre la Biblioteca nazionale in condizione di funzionare. Ecco perchè, a titolo personale, non come Presidente di questa Commissione ma come appassionato dei problemi dei libri e come bibliotecario io stesso, non solo mi dichiaro lieto di accogliere questo provvedimento che felicemente concluderà il ciclo di una serie di altri interventi adottati per la « Nazionale » di Roma, ma mi permetto di raccomandare ai colleghi di approvarlo con la tempestività che esso richiede.

CODIGNOLA. Desidero innanzitutto esprimere la nostra soddisfazione per la decisione del Governo di destinare una somma cospicua per assicurare le attrezzature necessarie alla Biblioteca nazionale centrale di Roma, associandomi, per altro, alle richieste avanzate dal senatore Piovano non tanto nell'intento di ritardare l'approvazione del provvedimento (che può avvenire senz'altro nel corso di questa seduta), ma per chiedere all'onorevole Ministro se fra le tante indagini conoscitive che si fanno non possa essere presa in considerazione la possibilità di un nostro sopralluogo a Castro Pretorio per essere informati, sotto la guida della Commissione di esperti alla quale si è fatto cenno, del modo come funzionerà la Biblioteca. Anch'io infatti sono preoccupato, in relazione anche ai grandi spazi che sono destinati ai libri in questa Biblioteca, della sua effettiva capacità di divenire un grande centro di diffusione di cultura.

È importante, quindi, conoscere quali siano i servizi previsti e soprattutto il numero del personale che verrà adibito a tali servizi. Chiunque abbia un minimo di conoscenza del rapporto fra il personale addetto alle nostre biblioteche e quello addetto alle biblioteche straniere se qual è la situazione. Per tutte le nostre biblioteche in Italia noi abbiamo un numero di unità che in Inghilterra, ad esempio, serve per una o due grandi biblioteche. È chiaro perciò che ci troviamo in una situazione assolutamente disastrosa.

Ho un'esperienza diretta per quanto concerne Firenze e devo dire che notevoli sforzi sono stati fatti dallo Stato, anche dopo l'alluvione, per ricostruire le sue attrezzature, eccetera; tuttavia posso affermare che se non affrontiamo il problema del personale con una visione radicalmente diversa, tutto il nostro patrimonio bibliografico potrà al massimo essere salvato ma non potrà svolgere la funzione culturale che gli è propria.

Direi pertanto che, senza ritardare l'approvazione del disegno di legge, si potrebbe provvedere ad un incontro informale presso la nuova sede della Biblioteca con un gruppo di esperti che ci chiarisca le idee sul suo modo di funzionare.

Vorrei, inoltre, che l'onorevole Ministro ci tranquillizzasse in ordine ad un altro problema: quello dell'opposizione che da parte del Ministero della difesa si è fatta fino ad oggi per rendere agibile l'ingresso alla Biblioteca nazionale. Siamo infatti in una situazione quasi paradossale: lo Stato ha spesso, e sta tuttora spendendo, cifre considerevoli per la realizzazione di quest'opera, ma l'accesso ai nuovi edifici resta vincolato ad una servitù militare relativa alle caserme di Castro Pretorio. La cosa è veramente incredibile! E ancora più incredibile è che sia oggi Ministro della difesa un ex Ministro della pubblica istruzione, il quale si battè in passato energicamente per superare questa difficoltà.

A questo riguardo, perciò, onorevole Ministro, vorrei un chiarimento ed una assicurazione perchè, come ho detto, sono estremamente preoccupato. È una questione che si sta trascinando da parecchio tempo e tutti sappiamo che in effetti la Biblioteca potrebbe già funzionare se non ci fosse questo ostacolo.

ANTONICELLI. Onorevole Presidente, conosco l'enorme edificio di Castro Pretorio e devo dire che, tutto sommato, lo stanziamento di due miliardi e mezzo non mi sembra neanche eccessivo.

La senatrice Falcucci nella sua relazione ha illustrato le finalità del provvedimento; ora è chiaro che ci troviamo di fronte ad una istituzione che diventa nuova nell'am-

bito di quel rinnovamento che investe tutti i settori della vita italiana in questi ultimi venticinque anni. Come, ad esempio, per la Biennale di Venezia, è giusto che ci preoccupiamo che le nuove soluzioni siano valide e soddisfacenti per i tempi a venire. La preoccupazione sollevata dai miei colleghi su come sarà o come funzionerà questa Biblioteca è dunque legittima.

Non possiamo tralasciare, tra gli altri, neppure il problema degli orari. Provo vergogna e rabbia per il fatto che la Biblioteca universitaria di Torino si chiuda, secondo l'orario invernale, alle 18 meno un quarto e, secondo quello estivo, alle 14 e che siano ignorati gli orari serali, quando la Fondazione Einaudi (sempre a Torino) è aperta fino alle 22, per non parlare delle biblioteche degli altri Paesi, come ad esempio la « Lenin » di Mosca. Occorre chiedere dunque che tale aspetto importantissimo del funzionamento di una Biblioteca, che vale quanto la realizzazione delle più moderne attrezzature, venga curato, a cominciare dalla « Nazionale » di Roma. Si accresca naturalmente il numero dei custodi e degli inservienti e si provveda ad integrare il personale di concetto e dirigente.

Mi associo poi alla proposta del senatore Codignola, suggerendo che la nostra visita sia anticipata, non posticipata. Noi possiamo andare a vedere i locali, le attrezzature, andare a sentire quali sono i progetti, perchè siamo dei competenti, dei vecchi frequentatori di biblioteche, e un sopralluogo del genere varrebbe a dimostrare anche il serio impegno della Commissione per siffatte questioni.

P R E S I D E N T E . Ritengo che questa proposta possa venire accettata con entusiasmo, e sono sicuro che quando saremo sul posto il nostro vivissimo interesse verrà appagato e saremo generosi di elogi.

F A L C U C C I F R A N C A , *relatore.* Condivido nello spirito le considerazioni che sono state fatte, ma per quanto riguarda il finanziamento vorrei aggiungere che una parte della somma, come ho già detto — forse

un po' affrettatamente — deve essere immediatamente disponibile per un lavoro di revisione, di riorganizzazione dei servizi, in modo che i nuovi criteri di funzionamento siano predisposti prima del trasferimento. Devo dire inoltre che risulta che la Commissione degli esperti, composta tra l'altro dai tre architetti autori del progetto, ha condotto ricerche e studi anche presso biblioteche estere per avvalersi delle esperienze già acquisite in questo settore e per fare di questa nostra Biblioteca un qualcosa di veramente moderno, in senso non solo formale ma anche sostanziale. Davvero l'occasione della nuova sistemazione della Biblioteca nazionale può rappresentare il momento opportuno, felice e doveroso per una valutazione dei criteri di funzionamento delle biblioteche italiane.

Nell'approvare questo disegno di legge, ritengo che possiamo contemporaneamente rivolgere al Ministro la raccomandazione di predisporre uno studio che, partendo dai rilievi, dalle valutazioni dei nuovi criteri di funzionamento della Biblioteca nazionale, possa dare una indicazione nuova per i servizi di biblioteca del nostro Paese.

F E R R A R I - A G G R A D I , *ministro della pubblica istruzione.* Sono grato per il consenso manifestato dagli oratori intervenuti. Vorrei precisare alcune questioni. In primo luogo abbiamo finalmente a disposizione delle somme che consentiranno, se non di portare a termine, almeno di portare molto avanti e definire una impresa che rischiava di rimanere in sospeso. Il merito di questo disegno di legge è, infatti, di concernere non solo le opere di muratura ma anche le attrezzature, la sistemazione e l'aggiornamento dei fondi librari: tutto ciò è stato del resto già sottolineato dal Presidente, che è intenditore di questa materia.

In secondo luogo sono molto favorevole ad una visita da effettuarsi la settimana successiva all'Epifania; sarò lieto di realizzare questo sopralluogo e sarà mia premura procurare un incontro con gli esperti, così da promuovere uno scambio di punti di vista, di consigli e di informazioni. Ripeto, ne

sarei molto lieto anche perchè personalmente, avendo più volte fatto sentire la mia voce, mi trovo in una situazione particolare nei confronti degli organi del Ministero della difesa; l'ho fatta sentire a proposito di alcuni locali vuoti e inutilizzati in dotazione alla Difesa proprio vicino all'Università che ha tanto bisogno di spazio, e a proposito di terreni, inizialmente assegnati all'Università, presi poi dalla Difesa. Comunque per quanto riguarda la sede di Castro Pretorio possiamo dire di averla pagata almeno tre volte e di avere sufficiente titolo per considerarcene padroni. Da questa visita mi riprometto, dunque, con l'auto della vostra presenza, una maggiore forza per la voce del Ministro, ma soprattutto la instaurazione, con le autorità militari, di rapporti i più cordiali possibili ai fini della migliore soluzione del problema.

C O D I G N O L A . È stato risolto il problema del libero passaggio?

F E R R A R I - A G G R A D I , *ministro della pubblica istruzione*. Avremo modo di constatare di persona tutti gli aspetti della situazione.

Per quanto riguarda il personale, è problema che ho sollevato ripetute volte è in questo momento, nell'ambito del provvedimento per il riordino della Pubblica amministrazione, abbiamo ottenuto che sia riveduta anche la posizione del personale del nostro Ministero. Il problema riguarda soprattutto i provveditorati agli studi, che sono rimasti con il personale di 14 anni fa pur essendo aumentate di molto le loro funzioni, ma anche il settore delle biblioteche e dei musei; se oggi decidessimo di aprire biblioteche e musei per l'intera giornata (e i musei anche per alcuni giorni festivi), adatteremmo una soluzione velleitaria che non saremmo in grado di mettere in pratica. Se invece pensassimo di fare della Biblioteca nazionale di Roma, e di due o tre musei di particolare rilievo, degli istituti-pilota; se cioè mettessimo un po' di personale in più e consentissimo anche un po' di lavoro straordinario, in due o tre centri particolarmente significativi, potremmo dare inizio ad un esperimento forse di grande interesse.

*Abbiamo presente comunque anche questo problema e un esame congiunto al riguardo potrebbe essere utile. In quel momento potremo anche far esprimere da questa Commissione, che ha molto prestigio ed autorità, un parere al quale il mio Ministero sarebbe lieto di attenersi rigorosamente e di cui ci potremo valere nei contatti, nelle discussioni che abbiamo con gli altri Ministeri.

Quindi, se la Commissione del Senato, nel corso di una sua visita, esaminerà direttamente questi problemi e formulerà dei suggerimenti anche sul piano delle attuazioni, farà senza dubbio cosa positiva. In seguito a questa visita potrebbe maturare, per esempio, la decisione di creare un centro-pilota del tipo che ho detto; e si farebbe cosa che a mio avviso sarebbe al tempo stesso seria e realistica.

A N T O N I C E L L I . Per mia informazione: la proposta è senza dubbio eccellente, ma la Commissione non ritiene che sarebbe opportuno, nel votare questo disegno di legge, formulare un ordine del giorno nel quale siano annotate queste riserve?

P R E S I D E N T E . Le dichiarazioni del Governo sono esplicite: non resta a noi che fissare il giorno per organizzare questo incontro.

A N T O N I C E L L I . Noi votiamo questo provvedimento perchè è nel nostro animo, ma abbiamo fatto delle riserve che ci sembrano legittime e se queste riserve si accompagnassero alla votazione la valorizzerebbero.

F E R R A R I - A G G R A D I , *ministro della pubblica istruzione*. Sarei lieto se potessimo stilare un ordine del giorno di tutta la Commissione in cui si dicano tutte queste cose.

P R E S I D E N T E . La Commissione ha espresso il desiderio di effettuare il sopralluogo per rendersi conto personalmente della situazione e il Governo ha accettato pienamente questa richiesta: non sembra che occorra altro.

6^a COMMISSIONE (Istruzione pubblica e belle arti)24^a SEDUTA (18 dicembre 1969)

P I O V A N O . Visto che la richiesta è stata accolta, l'ordine del giorno mi sembra superfluo.

P R E S I D E N T E . Poichè nessun altro domanda di parlare, dichiaro chiusa la discussione generale.

Passiamo ora all'esame e alla votazione degli articoli di cui do lettura:

Art. 1.

È autorizzata la spesa di lire 2.500.000.000, da iscriversi nello stato di previsione del Ministero della pubblica istruzione per l'esercizio finanziario 1969, per il trasferimento e per l'acquisto degli arredi e delle attrezzature della Biblioteca nazionale centrale di Roma nel nuovo edificio di Castro Pretorio.

(È approvato).

Art. 2.

Le somme non utilizzate sulla autorizzazione di spesa recata dal precedente arti-

colo 1 nell'anno 1969, possono essere impegnate negli esercizi successivi.

(È approvato).

Art. 3.

All'onere derivante dall'applicazione della presente legge nell'esercizio finanziario 1969, viene fatto fronte mediante corrispondente riduzione del fondo iscritto al capitolo numero 3523 dello stato di previsione del Ministero del tesoro per il detto esercizio.

Il Ministro del tesoro è autorizzato ad apportare con propri decreti le occorrenti variazioni di bilancio.

(È approvato).

Metto ai voti il disegno di legge nel suo complesso.

(È approvato).

La seduta termina alle ore 20.

UFFICIO DELLE COMMISSIONI PARLAMENTARI
Il Direttore delegato per i resoconti stenografici
DOTT. ENRICO ALFONSI